

ANNO 9 NUMERO 44  
GENNAIO/FEBBRAIO 1989  
PRINTED IN ITALY  
SPED. ABB. POST. GRUPPO IV/70  
L. 6.000

# ARA

AMBIENTI E OGGETTI  
PER ABITARE  
"CON ARTE"



MOSAICO CONTEMPORANEO • GUGLIELMO RENZI • GIOIELLI D'AUTORE •  
PORCELLANE SOVIETICHE ANNI VENTI • LA FINESTRA ARREDATA

## SOPRA/M/MOBILE

È apparsa nel nostro micro orizzonte domestico una eterogenea teoria di piccoli oggetti d'arte e oggetti d'uso. Non si somigliano nelle forme, ma in ciò che muove le intenzioni di chi li ha pensati, alla ricerca di un nuovo immaginario. Nascono per sorprenderci a osare dell'emozione per una categoria di oggetti che il passato recente aveva drasticamente emarginato. Sanno suscitare meccanismi dei sensi e del ricordo, ritualizzano presenze, funzioni e gesti del nostro quotidiano.

È una nuova generazione di soprammobili che va oltre ad ogni definizione ad inventare nuove qualità e tipi di oggetti per nuovi modi di abitare.

Sopra/M/Mobile vuole essere un possibile catalogo di questi piccoli progetti: oggetti singoli, multipli o di produzione, realizzati con il piacere di fare arte; oggetti neo-kitsch, neo-primitivi, neo-barocchi, che si propongono come ipotesi ed esplorazione di nuovo artigianato.

Come una variabile per reinterpretare e dinamizzare lo spazio privato, queste cose suscitano inediti accostamenti, dettati da un fine sensitivo e ludico, in un infinito gioco di decontestualizzazione e affettività, possibilità e contraddizione, rispetto alle poetiche degli autori.

I soggetti di Sopra/M/Mobile sono i piccoli segnali di un abitare che si evolve, si insedia agilmente ad incidere sulla qualità dei nostri ambienti, portando il lessico della casa verso il territorio di confine tra arte e design.

Mara Canvelli

*Sopra/M/Mobile è il titolo di una mostra itinerante, curata da Prospero Rasulo e Gianni Veneziano, che raccoglie pezzi di designers italiani di varia estrazione.*

*In mostra oggetti di L. Agnoletto, M. Rusconi Clerici, K. Azzaibi, G. Berbicci, A. Branzi, S. Calatroni, P. Caramia, A. Cocco, R. Dalisi, G. D'Amore, E. Di Franco, A. Gili, M.C. Hamel, U. La Pietra, U. Marano, M. Menacci, A. Mendini e S. Hokayama, D. Mercatali e P. Pedrizetti, C. Minervini, C. Nardi, Occhiomagico, M. Peregalli, P. Rasulo, D. Santachiara, Shama, Tarbitto, G. Veneziano, N. Vigo.*

*Nell'immagine: oggetti in ceramica di Prospero Rasulo e Gianni Veneziano per la "Bottega dei Vasai", collezione Oxido. Foto Antonio Maniscalco.*



## LA CASA DEL POETA

La galleria Progetto Volpini ha ospitato in novembre una rassegna di oggetti e interventi creati per la casa del poeta, tema e dimensione intenzionale dell'allestimento.

Animata da diverse opere artistiche, prevede una serie di incontri con poeti che si avvalgono nelle loro "comunicazioni" di strumenti inusitati (colonne sonore, video, ecc.).

Il tema della mostra traduce la necessità di un nuovo rapporto con l'abitazione e il modo di abitare.

È attraverso un percorso frammentario che le opere, ispirate a momenti e oggetti dell'abitare, stravolgono le condizioni della ragionevolezza e lucidità per introdurci con le loro aspirazioni nella sfera del sogno.

"Entrando" nella casa del poeta è impossibile non ripensare a Moore quando scrive: "I sogni che accompagnano tutte le azioni umane debbono essere nutriti dai luoghi nei quali si vive.", o ancora "L'atto dell'abitare deve essere agevolato e non inibito è necessario che le cose possano e debbano parlare agli abitanti".

All'iniziativa hanno partecipato personalità di diversa estrazione culturale (artisti, architetti, designers) e di diverse nazionalità: così anche gli "oggetti" sono fortemente caratterizzati e dissimili fra loro.

Popola la casa del poeta una varietà incredibile per dimensioni e soggetti di creazioni, fra cui:

Candelabro (K. Buck) — Casa del poeta, una sorta di cono fantastico (V. Gaeti) — Servizio da tè (U. La Pietra) — Sedia del coniglio (I. Oki) — Raffinati ed emotivi recipienti (D. Palterer) — Fermacarte (N. Tojofuku) — Il tavolo dal giardino degli incanti, quasi un'allusione alla mitologica Dafne (G. Veneziano) — Letto (N. Vigo) — Tappeto volante (D.J. Toumin), e uno scendiletto dove credendo di ritrovarsi finalmente coi "piedi per terra" si scopre invece di essere sul selciato della città di Bergamo! (opera di Volpini).

*Eva Monica Curti*



*Sopra di Roberto Remi "Poetical Sex", 1988; sotto: Gianni Veneziano "Dal Giardino degli incanti", 1988.*

